



MOVIMENTO DI COOPERAZIONE EDUCATIVA

Relazione al coordinamento editoriale 5 settembre 2015

'Un altr'anno è passato...'

Una domanda cruciale: cosa il movimento si aspetta dalle redazioni, dai suoi strumenti di comunicazione?
E: di cosa sentono bisogno le redazioni dal movimento e dalla segreteria nazionale?

Stato dell'editoria: strumenti di comunicazione del movimento

Ad un anno dal coordinamento 2014 sul progetto editoriale MCE molti sono i problemi aperti. Ci dispiace di non aver saputo connettere maggiormente i nostri strumenti di diffusione ed elaborazione come ci eravamo proposti al coordinamento di un anno fa. Non riusciamo ancora, come vorremmo, presentare un'immagine omogenea e chiara del movimento. La segreteria si impegna a realizzare spazi di interconnessione attraverso incontri interredazionali periodici, di studio e di analisi dell'efficacia degli strumenti.

Su alcune linee che il MCE sta portando avanti è importante che ci sia una focalizzazione costante, perché senno le cose si sfrangano e si dimenticano:

- valutazione formativa e competenze
- indicazioni nazionali e curricoli
- formazione
- organizzazione scolastica e valutazione di sistema
- apprendimento cooperativo
- diritti dell'infanzia e partecipazione
- disagio
- difficoltà di apprendimento
- ricerca pedagogica e didattica, neuroscienze, socio-costruttivismo
- nuove tecniche, impianto valoriale

Sono esempi, ma sulle linee portanti è necessario essere presenti attivamente con proposte e strumenti di intervento.

Attorno a noi a un ampio ventaglio di proposte 'tecniche' (cooperative learning, riabilitazione logopedica e screening precoci, metodo Feuerstein, circle time, comunicazione aumentativa,...) in ampia misura medicalizzanti o attente ad aspetti parziali del percorso educativo, che non rispondono se non in parte a domande essenziali:

- come si organizza una scuola, una classe, in modo coerente e organico in tutti gli aspetti?
- come uscire dalle secche di una didattica trasmissiva? Attraverso quali proposte, strumenti, forme organizzative, modi e tempi di lavoro, comunicazione didattica?
- quale formazione alla cittadinanza, a 'vivere' (cfr. Morin)?
- quale alfabetizzazione culturale, emotiva, affettiva, sociale?
- come mantenere-recuperare ispirazione, proposte, soluzioni dei 'grandi maestri', l'ispirazione popolare, senza perdere l'aggancio alla modernità, alle nuove emergenze sociali, allo sviluppo delle conoscenze e delle tecnologie?

Mantenere il contatto con vecchie e nuove correnti di pensiero e di proposta è uno dei punti chiave e critici insieme.

Autoescludersi dalla partecipazione e dal dibattito, alle iniziative che coagulano gruppi numerosi di insegnanti, educatori, terapeuti, significa tagliarsi fuori. Al convegno di Rimini sulla qualità dell'integrazione saranno presenti Bauman e Morin. Noi spesso non ci siamo o magari siamo presenti in ordine sparso, ci siamo ma non svolgiamo quel ruolo di segnalazione, documentazione, amplificazione che sta nelle ragioni di diffusione e informazione che sono una delle gambe su cui il movimento ha le sue prospettive di crescita e presenza accanto al mondo della scuola.

Ma è da un'elaborazione-revisione condivisa di linee pedagogiche che può nascere un piano di attività annuale o pluriennale (come il POF), una presenza, una cura dei molteplici aspetti e campi di intervento. Per selezionare e per rendere la nostra presenza non frammentaria ed episodica.

La documentazione degli eventi e degli incontri organizzati dal MCE non può essere affidata sempre e solo alla buona volontà dei soggetti organizzatori.

Come vedremo, le case editrici ci chiedono un impianto nuovo più aderente ai modi della comunicazione e della diffusione odierna.

Fra i problemi aperti :

- la rivista on line non dovrà in futuro essere la copia della rivista cartacea ma aprire, sulla piattaforma Erickson, a testi integrativi, schede documentarie, filmati, repertori di immagini, documentazione di percorsi, non a semplici note. I materiali per la piattaforma possono provenire da una pluralità di supporters della rivista: singoli che inviano un articolo, gruppi, esperienze di scuole. Possono essere video, PP, doc fotografiche, schede tematiche connesse al tema del numero. Questo tipo di potenziamento che i tecnici Erickson sono disponibili a inserire nella piattaforma è cura e compito del movimento in interazione e dialogo con la redazione.
- il centro di documentazione è stato ad oggi ampiamente sottoutilizzato e sconosciuto. Deve diventare un centro di ricerca propulsore di buone pratiche, un'articolazione viva, aperta all'Università, alle scuole, promotore di iniziative (proiezioni, dibattiti, presentazioni di opere, messa a punto di rassegne documentarie tematiche). Per far ciò occorre un gruppo che se ne faccia carico. Connettendolo anche alla ricca biblioteca Castelnuovo presso il liceo Darwin.
- il sito, unanimemente apprezzato, è aperto alla fruizione/partecipazione degli iscritti. Purtroppo l'incontro di Bologna di questo inverno di presentazione del sito e delle sue potenzialità non è stato molto frequentato (erano presenti i gruppi di Ferrara, Reggio Emilia, Firenze e Storia e territorio). Farne uno strumento a disposizione di tutti i gruppi e gli iscritti, con loro scritti ed elaborazioni, è un obiettivo di lungo termine. Nel sito è documentata l'attività MCE nel suo complesso, per ora prevalentemente quella organizzata a livello nazionale da segreteria e da alcuni gruppi. Ma vi si possono trovare strumenti di lavoro e narrazioni di incontri ed attività preziosi: sulla valutazione come sulle pari opportunità, sull'intercultura come sulle competenze e sull'infanzia. L'attuale redazione sito, è costituita da Graziella Conte, Giancarlo Cavinato, Domenico Canciani, e va rinnovata all'assemblea.
- Sull'organizzazione del sito e sulla sua gestione tecnica sono disponibili informazioni dettagliate sulle news. Il gruppo redazionale, per questa parte, è costituito da Donatella Merlo, per le news, Manuela Montebello, per eventi e gruppi, e Anna Chiara Giacomi per l'editoria. Donatella Merlo ha fatto rilevare, tra le altre cose, indicate in modo più specifico nella scheda di monitoraggio, come manchi nel sito una sezione pedagogico-didattica che dovrebbe servire per rendere più leggibile l'esperienza complessiva del MCE e il suo ruolo nella formazione degli insegnanti, uno spazio in cui trovare esempi chiari della pedagogia e didattica attuale del MCE. Questo esige, da un punto di vista tecnico, uno stretto confronto e coordinamento tra le varie sezioni dell'editoria MCE per non creare sovrapposizioni, dove non servono. L'immediatezza del sito e il pubblico che può raggiungere non è nemmeno paragonabile a quello di altre pubblicazioni e quindi andrebbe valorizzato il suo ruolo anche in questo senso. Proprio per questo sarebbe importante organizzare un incontro specifico, con tempi distesi, per coordinare tutto questo settore.
- Sulla piattaforma Moodle è stata avviata una sperimentazione di corsi MCE on line, in particolare legati ai percorsi dello stage 'Viaggiare' di Cagliari, per una consulenza a distanza, a cura di Daniele Bianchi e degli animatori dei laboratori Cantieri. Perché altri possano usufruire della piattaforma serve una formazione apposita che dovremo prevedere. Al momento Daniele Bianchi è amministratore di Moodle insieme gli altri membri della redazione tecnica del sito. Tutte queste persone possono quindi creare e gestire corsi, attribuire ruoli ai partecipanti (docenti, studenti...), inserire materiali ecc. Sarebbe importante che ci fosse un confronto su come l'MCE sta utilizzando e potrebbe in futuro utilizzare questa importante risorsa.
- C'è bisogno di costituire un ufficio stampa che curi l'informazione, la promozione, la pubblicizzazione di iniziative, campagne di sensibilizzazione, eventi e presenza MCE. E' un problema che occorre proporsi di affrontare accompagnare. Molto oggi è legato a una presenza puntuale nei mezzi di informazione.
- La diffusione delle nostre opere -quaderni, serie storica, biblioteca dell'insegnante- non è pratica costante nel movimento come la redazione spesso segnala. Si tratta di un patrimonio che è proprietà del movimento, da non conservare in naftalina ma da rendere utile e necessario per i

nostri interlocutori insegnanti ed educatori. Richiede attenzione, impegno, fatica, ma è la nostra vita associativa. Senza strumenti concreti, diceva Freinet, c'è la scuola della saliva.

Rapporti con le case editrici

Cosa propone Erickson, cosa possiamo fare noi

Cosa abbiamo ottenuto di nuovo rispetto allo scorso anno:

- la piattaforma per l'uscita della rivista in edizione online e l'archivio di dieci anni di CE; le potenzialità della piattaforma non sono ad oggi sfruttate e c'è la necessità di un raccordo con la redazione quaderni a cui la casa Spaggiari rivolge la richiesta di integrare i testi con documentazione multimediale e proposte formative
- la convenzione con sconti per partecipazione a convegni e acquisti di produzioni Erickson
- cartelline e copie omaggio in occasione di convegni e attività MCE (assemblea 2014, stage Cantieri)
- il trattenimento delle quote di abbonamento degli iscritti oltre i 500 abbonamenti raccolti da noi (ad oggi oltre 540 e 196 abbonamenti extra iscrizioni)
- lo sconto del 30% sul costo dell'abbonamento in occasione di iniziative (ridef, stage Cantieri)
- la possibilità di pubblicizzare le nostre iniziative, uno stand al convegno Erickson di Rimini
- miglioramenti tipografici e possibilità di utilizzo di articoli per promozione attraverso il sito MCE
- la firma del contratto biennale fino al 2016, rinnovabile poi annualmente; si è valutato che un solo anno non è sufficiente per valutare l'effetto on line e per impostare un progetto di integrazione della parte cartacea (il cui effettivo decollo giustificherà il costo del mantenimento della piattaforma); così pure la segreteria ha valutato di mantenere l'invio del n. 1 a chi non si è ancora reinscritto.

Si dirà che non è granché, che già a fine agosto lo scorso anno si era praticamente concordato con la Erickson quanto sopra. Però lo scorso anno tutto questo era ancora in fieri, e la preoccupazione ora dev'essere volta all'effettiva funzionalità delle parti on line per rendere la rivista necessaria agli insegnanti e strumento di interlocuzione e arricchimento pedagogico e culturale. Le premesse per una buona collaborazione con Erickson ci sono, abbiamo riscontrato attenzione e disponibilità.

Ci può non piacere l'impianto da multinazionale pedagogica. La cosa ha pro e contro, ma dipende da noi volgere a nostro vantaggio e a vantaggio di un'idea di scuola e di conoscenza questo strumento. Da leggere e diffondere per criticare e migliorare.

Grazie a Cristina Contri che ha assunto assieme a Francesca Lepori la co-direzione, a Giuliana Manfredi, la cui partecipazione ad entrambe le redazioni costituisce un significativo punto di raccordo e una prospettiva di interazione e coordinamento. Oltre che di competenza editoriale. Grazie a tutte le redazioni per gli sforzi di rappresentare la presenza e l'impegno MCE.

Cosa propone Spaggiari, cosa possiamo fare noi

L'incontro con Spaggiari ha mostrato ancora una volta scarsa conoscenza da parte degli interlocutori della produzione MCE nelle sue articolazioni. E una non volontà promozionale nelle forme che ad oggi abbiamo saputo proporre. La redazione, se da un lato ha messo in cantiere una propria progettualità non dipendente soltanto dall'arrivo di opere da rendere pubblicabili (cfr. documento della redazione di gennaio) - non tutte e non sempre lo sono - dall'altro deve elaborare un progetto in sintonia con le richieste dell'editore, che rendono necessario un lavoro a più dimensioni e su diverse direttrici rispetto a quelle percorse ad oggi.

Un approccio meno artigianale, più professionale, l'individuazione di settori di responsabili a livello nazionale ma anche territoriale.

A dicembre abbiamo pubblicato il catalogo delle opere da collocare nel sito e da diffondere nei territoriali e nelle iniziative. E' un primo passo, ma occorre ripensare alla collana quaderni e organizzare dei pacchetti tematici attorno a cui far circolare proposte formative, documentazione integrativa, costruendo un sistema integrato. L'opera non sta in piedi da sola, deve nuotare in un mare ampio di proposte, stimoli, 'bucare' interesse e attenzione, essere attesa e poi accompagnata da adeguate misure promozionali.

Spaggiari ci propone un'apertura a tutto campo coerente con il proprio impianto redazionale, fatto di

- contenuti
- persone
- network

- eventi

La futura collana digitale cercherà di muoversi su questo piano di interattività.

Non è un cambiamento di prospettiva facile ma è significativo che i problemi della comunicazione digitale e di un impianto promozionale e interattivo presente nelle situazioni educative ed efficace - non più 'amatoriale' - vengano tutti prospettandosi oggi (sito, rivista, opere, centro documentazione, presenza interlocutoria e propositiva all'esterno del movimento, necessità di un forte richiamo all'attenzione pubblica sui problemi educativi). Le competenze tecniche ci sono e sono generose. La risposta del movimento non può essere attendista. E qui si torna alle domande iniziali.

Prospettive

Cosa possiamo realisticamente proporci per l'anno entrante.

- non possiamo perdere treni, e dobbiamo mantenere credibilità e coerenza delle nostre proposte; queste non possono essere degli optional ma vanno costantemente aggiornate, richiamate, promosse in tutte le sedi perché la nostra identità nel tempo è venuta impallidendo così da essere confusa fra molti altri soggetti educativi: 'sarete riconosciuti dalle vostre azioni' non basta; su questo punto tutti gli strumenti editoriali devono essere consapevoli e d'accordo, così da rappresentare effettivamente il portato l'eredità gli sviluppi dell'associazione
- saper parlare alle scuole stimolando orgoglio e senso di appartenenza attraverso presentazioni, pubblicizzazione dei pacchetti organizzati per categorie didattiche, diffondendo pieghevoli, cataloghi, manifesti che spesso rimangono in polverosi cumuli in polverose sedi
- una commissione interredazionale da istituire al più presto può occuparsi di raccogliere, valutare, selezionare e indirizzare i materiali per la piattaforma CE e per le opere librerie e la biblioteca di lavoro; mentre la piattaforma Moodle può essere organizzata, come già sta avvenendo, per fornire consulenze e corsi on line
- la commissione che si occuperà del centro di documentazione potrà fornire materiali ed esperienze ancora oggi interessanti, per questo è essenziale che sia operativa al più presto e che tali materiali - un patrimonio storico e pedagogico non un museo inerte- vengano resi disponibili e in molte parti trasferiti in formato elettronico così da poter circolare.
- le domande iniziali si pongono allora in tutta la loro urgenza.